

Denuncia alla Procura

## **"Da due anni i nostri mariti sono spariti in Libia"**

ROMA — Due cittadini italiani in Libia non danno più notizia di sé da circa due anni: si tratta di Goffredo Chiampini e Pasquale Di Maria, titolari di una impresa edile operante a Tripoli sui quali la Procura della repubblica italiana ha aperto una inchiesta a seguito della denuncia per scomparsa presentata dalle famiglie.

I due, rispettivamente amministratore unico e collaboratore della società Thermocalor, furono tratti in arresto il 13 dicembre 1985 e il 22 gennaio 1986. Nel loro confronti vengono contestate accuse per reati ai danni dello stato libico, che sarebbero stati commessi nella loro qualità di rappresentanti della Thermocalor, dichiarata fallita in Italia nel 1983.

A quanto si è appreso infatti ai due italiani verrebbero mosse dalla magistratura libica le accuse di truffa ai danni dello stato libico e di privati, di emissione di assegni a vuoto e di corruzione di pubblico ufficiale.

L'istruttoria della magistratura libica è tuttora in corso. La vicenda viene seguita riservatamente dal ministero degli Affari esteri e dal consolato italiano a Tripoli.

Secondo l'esposto denuncia presentato alla magistratura dalle consorti dei due imprenditori, il ministero degli Esteri fu interessato subito alla vicenda. Le famiglie furono così informate che i due si trovavano in stato di fermo.

In un primo momento, come ufficiosamente appreso negli ambienti della Farnesina, i due italiani avrebbero potuto essere liberati dietro la corresponsione di una ingente somma di denaro, che dal nostro consolato generale sarebbe stata quantificata in 8 milioni di dollari.